



BILANCIO SOCIALE 2018

INDICE

1.	Premessa	4
1.1	Lettera agli stakeholder	4
1.2	Metodologia, modalità di comunicazione e riferimenti normativi	6
2.	Identità della cooperativa	7
2.1	Chi siamo	7
	Missione	9
2.2	La storia	10
2.3	Attività svolte.....	11
2.4	Composizione della base sociale.....	17
2.5	Territorio di riferimento	19
3.	Governo e struttura organizzativa	21
3.1	Assetto di governo.....	21
3.2	Struttura organizzativa	22
4.	Obiettivi e strategie	24
5.	I Portatori di Interesse	27
5.1	I lavoratori	28
5.2	Rete del sistema cooperativo.....	33
6.	Indicatori di andamento economico.....	35
6.1	Il conto economico	35
6.2	Il conto patrimoniale.....	38
7.	Prospettive future	40
	<i>Appendice</i>	41

1. PREMESSA

1.1 Lettera agli stakeholder

Il Bilancio Sociale dello scorso anno si apriva con alcune righe che esprimevano il perché di questa cooperativa, il nostro modo d'essere e di operare. Questi elementi non sono cambiati, e vogliamo riprodurli anche per il 2018.

La nostra Cooperativa non tratta merci, si occupa di Persone. Siamo un po' azienda con tutte le sue problematiche, ma siamo in più una Comunità, fortemente unita da una comune ispirazione, contenta di avere un terreno concreto da zappare e coltivare con fatica, per rendere ragione degli ideali che non possono rimanere solo enunciati: in primis il benessere dei ragazzi che ci sono stati affidati. Il punto di partenza per i Soci e per gli Amministratori è chiaramente la missione affidata a loro, come avviene a ciascuno di coloro che si professano cristiani.

Il Bilancio Sociale di una Cooperativa sociale non è soltanto la somma dei bilanci di singoli individui, un insieme di numeri e di statistiche, ma è l'espressione di mani che vogliono stringere mani, occhi che si inumidiscono, labbra che si aprono al sorriso. Sì, le relazioni e le statistiche narrano cose fatte, ambienti in cui si vive, esprimono propositi e aspirazioni, ma le nostre case sono popolate da persone in carne e ossa, fragili e bisognose di quasi tutto, in quanto carenti di capacità cognitive, eppure ricche di capacità affettive, quelle che i normodotati spesso non adoperano.

La necessità di aumentare il livello di qualità e di efficienza della nostra attività è stata rilevata dal Consiglio di Amministrazione, che ha al tal fine elaborato e avviato un Progetto per lo sviluppo della cooperativa.

All'interno di questo Progetto, che comprende un importante Corso di Formazione per gli Educatori, sono stati prodotti alcuni Documenti:

- *La Politica della Cooperativa, che descrive gli elementi fondamentali e l'ispirazione ideale, il cui testo è riprodotto in appendice;*

- *La Descrizione del contesto aziendale, che descrive analiticamente l'attività ed anche la storia della cooperativa, prodotta da IPSSER, Istituto Petroniano di Servizio Sociale Emilia-Romagna;*
- *Rapporti sulle Indagini di soddisfazione realizzati in attuazione del Progetto e rivolte ai familiari degli ospiti, una e agli Educatori, l'altra.*
- *Sul finire del 2018 si è tenuto un Evento di Restituzione nel quale si è illustrato l'imminente Corso di Formazione e si sono presentati i documenti indicati sopra. Vi hanno partecipato gli Organi della cooperativa, dipendenti e consulenti.*

Il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato e realizzato la trasformazione di un Gruppo Appartamento, quello di Borgonuovo, in Comunità Alloggio, in pieno accordo con il Comune di Sasso Marconi, così da rendere più ampia e più razionale l'accoglienza di ospiti con disabilità. Questa trasformazione ha comportato alcune modifiche strutturali e organizzative a tale residenza.

Il Presidente
GIOVANNI NERI

1.2 Metodologia, modalità di comunicazione e riferimenti normativi

Metodologia. Il gruppo di lavoro per la redazione del bilancio sociale 2018 è composto da personale della Cooperativa con il supporto del personale del Consorzio Solco Imola. Sono stati coinvolti gli uffici direzionali, amministrativi, del personale e della qualità. Questo permette di avere una visione complessiva dell'operato della Cooperativa per poter descrivere sia i valori fondanti sia gli aspetti salienti delle attività svolte.

Modalità di comunicazione. Il bilancio sociale viene diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci;
- Sito web.

Riferimenti normativi. Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai principi di redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001, sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo I riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Legge Regionale Emilia Romagna n°12 del 17 luglio 2014, delibera Giunta Regionale Emilia-Romagna n°2113 del 21 dicembre 2015 e determinazione Giunta Regionale Emilia-Romagna n°13930 del 28 ottobre 2016.

2. IDENTITÀ DELLA COOPERATIVA

2.1 Chi siamo

La carta d'identità della cooperativa al 31/12/2018:

Denominazione	SOLIDARIETA' FAMILIARE Società Cooperativa di solidarietà sociale a responsabilità limitata
Indirizzo sede legale	Via de' Mattuiani,1 40123 BOLOGNA
Forma giuridica e modello di riferimento	Società Cooperativa
Tipologia	Cooperativa di tipo "A"
Data di costituzione	24/06/1987
CF	03700700374
P. Iva	03700700374
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	A115472
Tel	051 221616
Fax	051 221473
Sito internet	http://www.solidarietafamiliare.it
Appartenenza a reti associative	Confcooperative
Adesione a consorzi di cooperative	Consorzio Solco Insieme
Codice Ateco	87

Solidarietà Familiare è una cooperativa sociale di tipo A, costituita ai sensi della Legge 381/1991. È nata nel 1987 e ha sede nel comune di Bologna.

L'art. 4 dello Statuto ne definisce il campo di attività:

- 1) la gestione dei servizi di accoglienza, di animazione e di assistenza, di comunità alloggio e terapeutiche, di comunità e di convivenza, nelle forme e nei modi ritenuti utili al raggiungimento dello scopo sociale;
- 2) la gestione di attività di recupero e riabilitazione di persone portatrici di handicap con la possibilità di produzione e vendita di beni e servizi.

In attuazione del proprio oggetto sociale la Cooperativa ha dato vita a strutture residenziali per rispondere ai bisogni di persone con disabilità psichica e alle famiglie che non sono in grado di provvedere autonomamente all'assistenza dei loro congiunti. Si tratta di risposte a carattere abitativo, ispirate al modello familiare, con l'impiego di educatori professionali dipendenti della Cooperativa. In collaborazione con i Servizi Socio Sanitari e della Salute Mentale, che sono i principali committenti dei servizi, la Cooperativa Solidarietà Familiare progetta e realizza percorsi educativi e riabilitativi individuali, orientati al miglioramento della salute degli ospiti e al raggiungimento di possibili autonomie.

La sua sfera d'azione è il territorio metropolitano di Bologna.

La Cooperativa Solidarietà Familiare aderisce a Confcooperative e al codice etico di Federsolidarietà.

La Cooperativa è socio fondatore del Consorzio Solco Insieme Bologna, che si è costituito, nel 2007, sia per promuovere e sviluppare una idea etica di mercato, sia nell'interesse delle cooperative aderenti, al fine di contribuire alla realizzazione di un "Welfare di comunità" partecipato, solidaristico e responsabile.

Missione

I valori cooperativi. La Cooperativa persegue l'interesse generale della comunità promuovendo l'integrazione sociale dei cittadini e sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico attraverso la gestione di servizi socio-sanitari e educativi. Si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale: la mutualità, la solidarietà, la giusta distribuzione dei guadagni, la priorità dell'uomo sul denaro, la democraticità interna ed esterna, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli.

Tali principi vengono intesi e vissuti nello spirito della solidarietà cristiana, di cui si riconosce un segno particolare nell'esperienza di Casa Santa Chiara, dalla quale Solidarietà Familiare è nata e alla quale si collega sul piano ideale, al di là della propria autonomia societaria, amministrativa ed operativa.

Gli obiettivi operativi.

- Attuare percorsi educativi e riabilitativi di qualità elevata
- Fornire assistenza altamente qualificata e professionale
- Offrire un ambiente di carattere familiare in cui la persona si senta accolta e valorizzata
- Sviluppare relazioni educative che favoriscano la crescita umana degli ospiti: autonomia, fiducia di sé e degli altri, senso di appartenenza a una comunità

Il patrimonio più importante di Solidarietà Familiare sono le persone e la reputazione. È fondamentale lavorare insieme per tradurre i principi nelle attività quotidiane.

2.2 La storia

Solidarietà Familiare nasce nel 1987 da un gruppo di genitori, familiari e amici legati alla cooperativa Casa Santa Chiara, che già da alcuni anni operava a Bologna a sostegno delle famiglie che vivevano i problemi dell'handicap psichico e con la quale mantiene una condivisione dei valori, con l'obiettivo di dare una risposta abitativa a tempo pieno ai bisogni dei disabili e delle loro famiglie attraverso la creazione di gruppi appartamento con caratteristiche di tipo familiare.

Il primo Gruppo appartamento viene creato nel 1987 affittando un appartamento in Strada Maggiore, per accogliere una persona con disabilità psichica che la famiglia non aveva più la possibilità di seguire.

Nel corso degli anni, rispondendo ai bisogni dei soci e alle richieste dei Servizi Socio-sanitari e della Salute Mentale, si sono costituite ulteriori strutture, alcune delle quali trasformate o dismesse nel corso del tempo.

1987	<i>Bologna, Strada Maggiore, 42</i>	primo gruppo appartamento, utilizzato fino al 2006
1988	<i>Bologna, via Saragozza 67 - scala C</i>	appartamento utilizzato fino al 2010
1990	<i>Bologna, via Nadi</i>	appartamento utilizzato fino al 1992
1992	<i>Bologna, via Saragozza 67 - scala A</i>	appartamento utilizzato fino al 2012
1998	<i>Sasso Marconi, località Borgonuovo, via Porrettana 6</i>	villetta, prima struttura di proprietà trasformata nel 2018 in Comunità alloggio con capienza 12 ospiti
1998	<i>Casalecchio, via Porrettana 63/2</i>	appartamento

2003	<i>Sasso Marconi, via IV Novembre 1</i>	appartamento
2003	<i>Bologna, via Saragozza 71 - interno 25</i>	appartamento
2009	<i>Bologna, via Saragozza 71 - interno 24</i>	appartamento
2013	<i>Monghidoro, località Piamaggio, via del Prato 3</i>	Villetta per soggiorni di vacanza estiva

Grazie alla generosità di alcuni soci quasi tutte le unità immobiliari oggi sono di proprietà della cooperativa.

2.3 Attività svolte



Strutture Residenziali –Weekend di sollievo– Casa Vacanze– Sportello d'ascolto

Il modello residenziale. La specificità di **Solidarietà Familiare** sta nell'aver scelto il modello del **gruppo-appartamento**, declinandolo come gruppo-famiglia con l'obiettivo di offrire ai disabili una risposta originale, di alto contenuto ideale ma anche di sorprendente efficacia operativa, dal momento che la dimensione del gruppo, la qualità dei rapporti interpersonali tra operatori e ospiti e tra gli stessi ospiti tra loro

diventano capaci di generare benessere, relax, positività diffusa, punto di riferimento, casa propria.

Il gruppo-appartamento rappresenta un'importante alternativa alle strutture di grandi dimensioni in cui i rapporti umani sono, inevitabilmente, poco personalizzanti e i progetti educativi e riabilitativi limitati e standardizzati.

Esso tende a ricreare un contesto familiare di accoglienza dell'individuo e si caratterizza come spazio nel quale la persona si sente accolta e valorizzata. Non quindi un semplice contenitore, ma un luogo in cui si sviluppano relazioni educative che favoriscono la crescita umana degli ospiti (autonomia, fiducia di sé e degli altri, senso di appartenenza ad una comunità).

La conduzione delle strutture è affidata a educatori professionali dipendenti della Cooperativa, guidati da un responsabile (referente) per ogni struttura.

Nella loro attività sono supportati dall'**Équipe tecnica**, di cui fanno parte il **coordinatore e consulenti esterni**.

Per ciascun ospite viene predisposto un progetto educativo terapeutico individuale (P.E.I.), concordato con i referenti dell'AUSL/Comune, la cui attuazione viene costantemente monitorata e aggiornata.

Il gruppo-appartamento è aperto a relazioni con l'esterno, i condomini, il vicinato, il quartiere, i luoghi di aggregazione sociale, gli esercizi commerciali, i servizi pubblici, la parrocchia, i centri di lavoro e le altre realtà territoriali operanti nel campo dell'handicap psichico, in particolare quelli collegati a Casa Santa Chiara. Molti ospiti infatti svolgono attività giornaliere presso centri di lavoro e nei giorni festivi partecipano alle attività sociali di relazione esterna e conviviali. Il tutto è finalizzato a stimolare le capacità socio relazionali di ogni singolo ospite.

I Servizi



Strutture Residenziali

Le strutture residenziali sono gestite in convenzione con AUSL, Servizi Pubblici Territoriali, privati.

A dicembre 2018 le strutture residenziali utilizzate sono:

Gruppi appartamento (capienza massima 6 ospiti):

- Bologna, via Saragozza 71: 6 ospiti
- Bologna, via Saragozza 71: 1 ospite (monocale a bassa protezione)
- Casalecchio, via Porrettana 63/2: 6 ospiti
- Sasso Marconi, via IV Novembre 1: 6 ospiti

Comunità alloggio (capienza massima 12 posti):

- Borgonuovo, via Porrettana 6: 9 ospiti più 1 sollievo nei weekend

In totale nel 2018 sono stati assistiti 27 ospiti a tempo pieno e un ospite a tempo parziale durante i weekend (come attività di sollievo alla famiglia)

Gli interventi educativi sono diretti al mantenimento, consolidamento e potenziamento delle abilità cognitive e socio-relazionali dei nostri ospiti attraverso una progettazione individualizzata (PEI) che, negli anni, ha continuato a trarre spunto dai desideri e dalle aspettative della persona nella sua centralità. Si è lavorato inoltre sulle autonomie di base,

supportando e assistendo in ogni azione di vita quotidiana ciascun ospite e monitorandone lo stato di salute.



Agli ospiti è stata garantita una routine quotidiana rassicurante, ricreando un contesto relazionale in cui la persona viene accolta e valorizzata.

Le strutture residenziali sono luoghi di scambio relazionale caratterizzati da alcuni momenti salienti, quali le feste di compleanno, la Pasqua ed il Natale, sia tra gli ospiti del gruppo, sia con l'esterno, inteso come vicinato, quartiere, parrocchia e i centri aggregazione sociali presenti nel territorio.



Weekend di sollievo

Con i weekend di sollievo viene offerta un'accoglienza alle persone che ancora vivono in famiglia, per periodi limitati, per fare fronte ad esigenze momentanee dei familiari (ricoveri ospedalieri o altre necessità).

Nel 2018 una persona per tutto l'anno ha usufruito dei weekend di sollievo.



Soggiorni estivi

Nel 2018 la Cooperativa ha gestito il soggiorno estivo con i propri ospiti in località Piamaggio, località ad una altezza di mt. 840 s.l.m. (Monghidoro-Bologna).

La struttura di accoglienza è la "Casa di Davide", una villetta concessa in comodato d'uso da una generosa socia benefattrice.

In totale ne hanno usufruito 27 persone con disabilità, suddivisi in piccoli gruppi da 6/8 unità per la durata di due settimane ciascuno nei mesi di luglio e agosto.

Lo sperimentarsi in un contesto diverso aiuta gli ospiti a crescere, a confrontarsi in ambienti meno protettivi della “casa” ed esporsi in nuove situazioni che mettono a prova le autonomie acquisite. La positività dell’esperienza di dipende anche dal lavoro di affiancamento degli educatori presenti in rapporto di uno a due nell’arco delle 24 ore.





Punto d'ascolto

Il punto d'ascolto è presso la sede legale della Cooperativa, con l'obiettivo di dare una risposta alle necessità segnalate dalla persona che interpella la Cooperativa.

Previo appuntamento, nel 2018 hanno avuto accesso ad un colloquio con il personale addetto una quindicina di persone.

2.4 Composizione della base sociale

I soci della Cooperativa, che concorrono al governo della Cooperativa condividendone gli scopi e l'oggetto, si distinguono in:

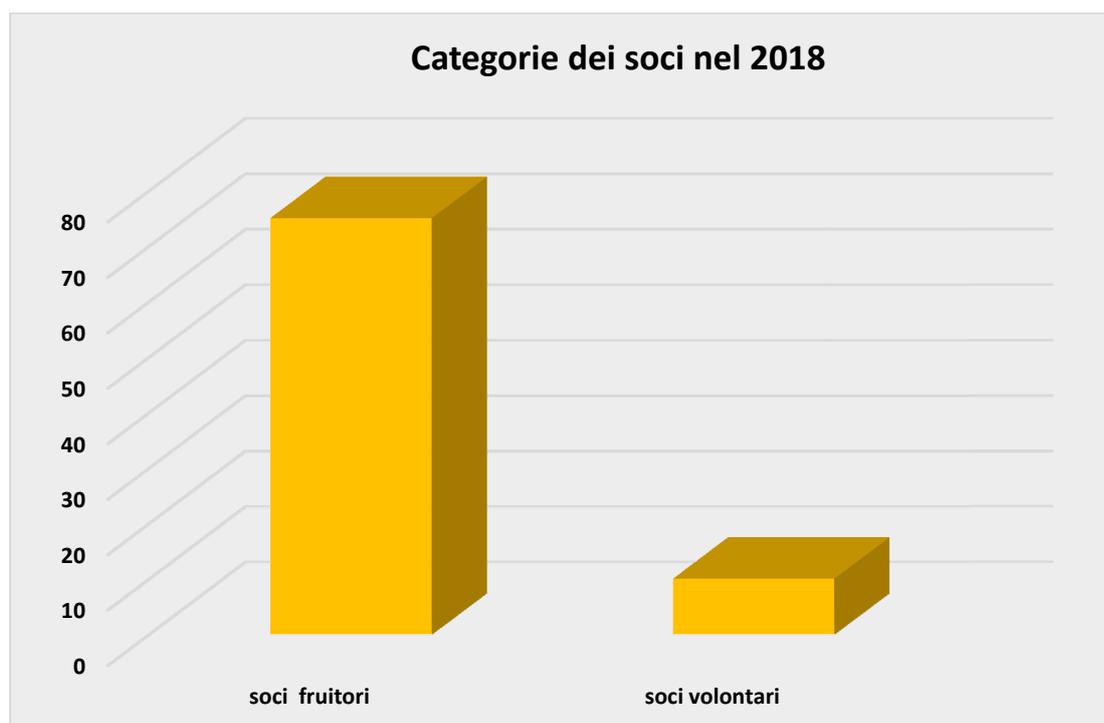
- **Fruitori** (o sovventori): godono dei servizi prestati dalla Cooperativa a vario titolo direttamente o indirettamente, in quanto familiari degli ospiti o persone che si identificano con i valori della cooperativa;
- **volontari**: collaborano con le attività della cooperativa gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà;





Base sociale nel 2018

Nel 2018 alla Cooperativa i soci sono 85, di cui 75 soci fruitori in prevalenza familiari degli ospiti, 10 soci volontari. Le tabelle e i grafici che seguono sintetizzano le principali caratteristiche dei soci.



Caratteristiche dei soci					
	età 31-50	età >50	Soci volontari	Soci fruitori	Totale soci

Uomini	1	36	8	29	37
Donne	1	47	2	46	48
Totale	2	83	10	75	85

Turnover dei soci				
Soci al 31/12/2017	Soci ammessi 2018	Soci cessati 2018	Soci decaduti 2018	Soci al 31/12/2018
84	1	0	0	85

2.5 Territorio di riferimento

La Cooperativa Solidarietà Familiare opera nell'ambito della Città Metropolitana di Bologna. La scelta delle ubicazioni è fatta in modo da inserire ogni gruppo in un contesto urbano e sociale tale da favorire relazioni abituali e significative per gli ospiti.

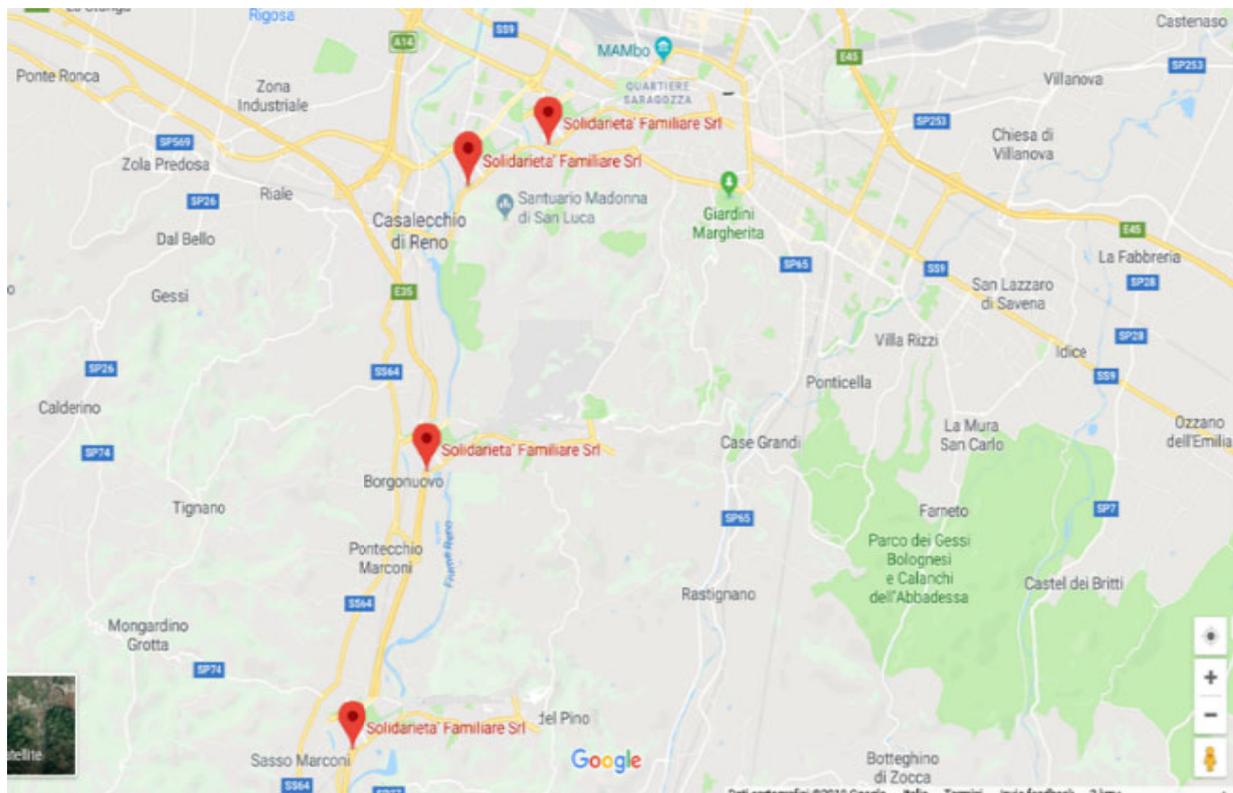
SARAGOZZA Via Saragozza, 71 Bologna

CASALECCHIO Via Porrettana, 63/2 Casalecchio di Reno (BO)

BORGONUOVO Via Porrettana, 6 Sasso Marconi (BO)

SASSO MARCONI Via IV Novembre, 1 Sasso Marconi (BO)

CASA DI DAVIDE (Casa per vacanze) Via Prato, 3 Monghidoro (BO)



3. GOVERNO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

3.1 Assetto di governo

Gli organi statutari sono:

- *l'Assemblea dei soci*
- *Il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei soci*

L'Assemblea dei soci è composta da tutte le socie e i soci della Cooperativa, che hanno diritto di voto se iscritti nel Libro dei Soci da almeno tre mesi.

L'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio e destina gli utili
- nomina le cariche sociali
- approva i regolamenti interni;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci.
- delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 7 membri eletti dall'Assemblea, 4 dei quali designati dall'Assemblea e 3 designati da Casa Santa Chiara, elegge al suo interno il Presidente e il Vicepresidente. Gli Amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo quelli riservati all'Assemblea dalla legge.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dirigono la Cooperativa, formulano gli indirizzi generali, deliberano sulla costituzione e la composizione delle strutture residenziali.

Nel 2018 il Consiglio di Amministrazione è composto da:

GIOVANNI NERI	Presidente
STEFANO CAVALLI	Vice presidente
MAURO MAGAGNI	componente
CARLA LANDUZZI	componente
CLARA BARBIERI	componente
GIOVANNA ROSA GABRIELLI	componente
SANDRO TOLOMELLI	componente

Il Consiglio di amministrazione nel 2018 si è riunito 7 volte e la partecipazione media è stata del 100%.

L'organo di controllo è costituito dal **Revisore dei conti**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che esercita il controllo contabile.

Nel 2018 il controllo della contabilità è stato effettuato da:

dott. GABRIELE TURRINI	revisore dei conti
------------------------	--------------------

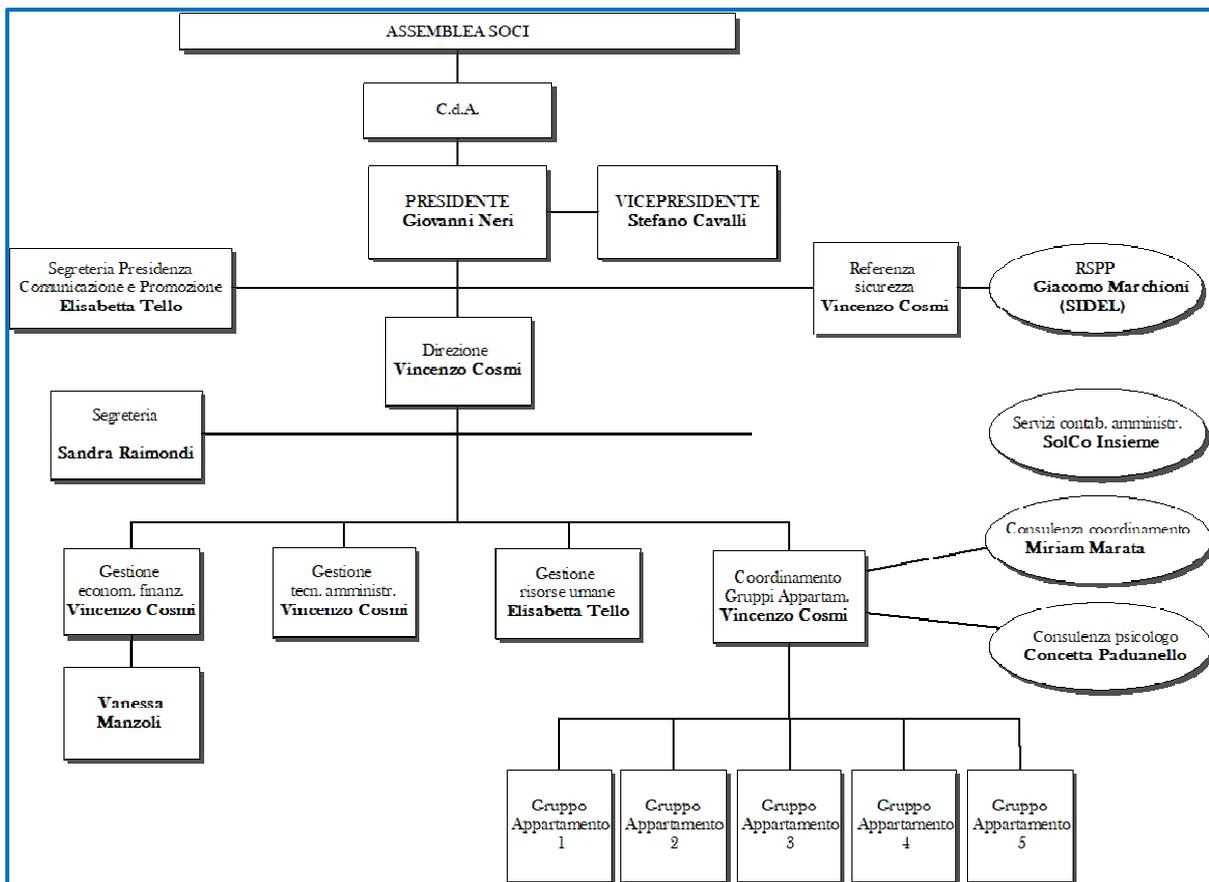
3.2 Struttura organizzativa

All'inizio del 2018 il Consiglio di amministrazione ha definito un nuovo *organigramma* e nominato un direttore, delegandogli una pluralità di funzioni

La **direzione generale** della Cooperativa opera con mandato del **Presidente** e assicura una corretta e puntuale gestione e organizzazione delle figure professionali presenti sia in sede sia nei gruppi appartamento, provvedendo all'amministrazione, alla gestione del personale e dei componenti dell'**Équipe tecnica**.

Una **Équipe tecnica**, costituita dal **Coordinatore**, dall'**Assistente sociale** e dalla **Psicologa**, sovrintende alla conduzione dei gruppi appartamento supportando l'attività degli educatori per gli aspetti organizzativi e socio-sanitari.

ORGANIGRAMMA SOLIDARIETA' FAMILIARE



4. OBIETTIVI E STRATEGIE

Gli obiettivi della missione descritti in precedenza hanno costantemente imposto di consolidare il livello di qualità dei servizi, di adeguare i servizi all'evoluzione dei bisogni e al tempo stesso di razionalizzare l'impiego delle risorse adeguando il modello organizzativo ai mutamenti di contesto.

A partire dal 2017 è stato avviato un programma di sviluppo che si muove lungo una serie di linee di intervento:

- la rimodulazione dell'organigramma,
- la predisposizione di strumenti volti a verificare la qualità dei servizi
- la predisposizione di procedure volte a documentare in modo trasparente le attività della cooperativa, le azioni intraprese e quelle da intraprendere, i risultati raggiunti e le azioni da intraprendere
- il miglioramento della comunicazione all'interno e verso l'esterno
- la formazione del personale

Il programma di sviluppo si pone come obiettivo prioritario di rendere evidente la conformità delle attività e del servizio offerto alla normativa Uni 11010 per i Servizi Socio Sanitari e sociali mediante la certificazione.

Le azioni intraprese

Lo schema del nuovo organigramma, che era stato elaborato nel corso del 2017 con lo scopo di migliorare il coordinamento tra le varie aree di attività e l'efficienza organizzativa, è stato messo in opera all'inizio dell'anno, ed è stato illustrato nella sezione precedente.

I nuovi progetti e i nuovi interventi si sono mossi lungo due linee principali:

- Indagine presso i familiari degli ospiti volta a rilevare la qualità percepita dei servizi attraverso la somministrazione di questionari
- Avvio di un progetto di sviluppo che si articola su azioni di analisi organizzativa, mappatura delle competenze, iniziative di valorizzazione del personale attraverso programmi di formazione adeguati ai fabbisogni rilevati

La rilevazione della qualità percepita dai familiari.

L'obiettivo principale dell'indagine sulla qualità percepita è quello di fornire informazioni e stimoli al coinvolgimento di tutti coloro che concorrono alla realizzazione delle attività, nello sforzo di migliorare la qualità dei servizi, ed esso è stato sicuramente raggiunto: i familiari hanno apprezzato l'iniziativa e complessivamente hanno espresso giudizi lusinghieri sul servizio. Inoltre, e questo è l'aspetto più importante, hanno fornito informazioni sulle aree meritevoli di attenzione e riflessione progettuale, che attengono primariamente all'ambito degli aspetti organizzativi delle attività.

Le prime fasi del piano di sviluppo.

Nel corso del 2018 gli interventi hanno riguardato prevalentemente la mappatura dei fabbisogni organizzativi e di formazione. La mappatura si è mossa su due piani:

- la documentazione, tramite un'analisi delle procedure organizzative in uso, mirata a metterne in rilievo gli aspetti critici
- la rilevazione dei bisogni del personale, mirata a evidenziare gli aspetti critici dell'ambiente lavorativo percepiti dai lavoratori, le competenze, le lacune formative e i fabbisogni di formazione.

La rilevazione dei bisogni si è valsa in primo luogo della somministrazione ai lavoratori di un questionario finalizzato a rilevare il clima organizzativo in merito alle aree della comunicazione,

dell'organizzazione del lavoro e la reazione al cambiamento.

Successivamente la mappatura delle competenze e dei fabbisogni formativi è stata realizzata effettuando una serie di sessioni di gruppo (Focus Group) che hanno previsto la fruizione di 24 ore di incontri con esperti esterni per ciascuno degli educatori e dei referenti nei gruppi-appartamento.

Le sessioni sono state realizzate suddividendo in sei gruppi 26 educatori dipendenti e 8 referenti dei gruppi-appartamento e ciò ha richiesto complessivamente l'impiego di due consulenti esterni che hanno dialogato con i gruppi per un totale di 162 ore. Assumendo un tasso di partecipazione del 100% per i 34 lavoratori coinvolti, ex ante gli incontri erano previsti assorbire 816 ore/uomo. Il tasso di partecipazione, pur essendo stato abbastanza elevato, non ha raggiunto il 100%, e le ore/uomo assorbite sono state inferiori al potenziale (85% circa).

L'onere sostenuto dalla cooperativa per la realizzazione delle sessioni di gruppo è stato ripagato dai risultati ottenuti in termini non solo di mappatura delle competenze e dei bisogni formativi, ma anche di acquisizione di consapevolezza e percezione delle responsabilità da parte dei lavoratori.

La fase successiva nelle politiche di sviluppo del personale è stata prevista realizzarsi nel corso del 2019, attraverso l'offerta di un piano articolato di formazione del personale.

5. I PORTATORI DI INTERESSE

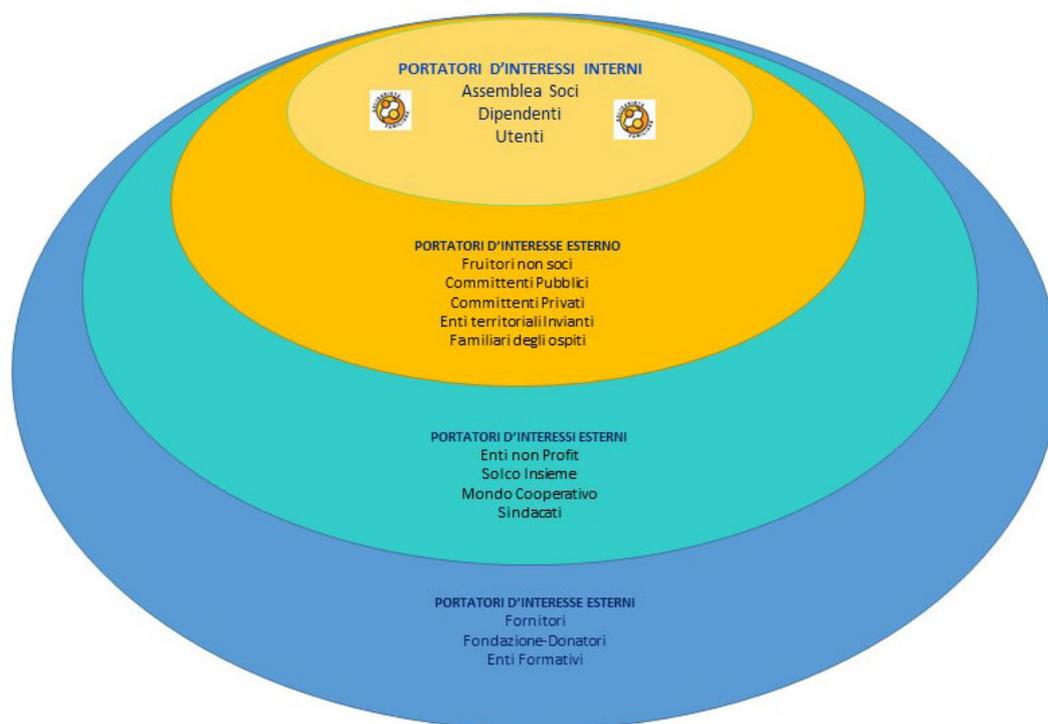
Il termine stakeholder indica i portatori di interesse cioè ogni gruppo o individuo che può influenzare o essere influenzato dalle attività della Cooperativa. Il grafico rappresenta la natura delle relazioni di ogni portatore di interessi individuati, che vede una maggior frequenza ed intensità di relazioni.

La mappa degli stakeholder si esprime in base il livello di interesse e influenza dal centro verso l'esterno.

Nella tabella che segue sono riportate le categorie di interlocutori della Cooperativa, vale a dire coloro che, direttamente o indirettamente, hanno un interesse nell'attività che svolgiamo.

Il Bilancio Sociale è indirizzato a loro, affinché abbiano la possibilità di valutare quanto la nostra attività sia rispondente alle loro esigenze ed aspettative e quanto gli obiettivi e le azioni siano coerenti con gli enunciati nella Mission.

STAKEHOLDER INTERNI	STAKEHOLDER ESTERNI		
SOCI	FAMILIARI DEGLI OSPITI	ENTI NON PROFIT	FORNITORI
DIPENDENTI	COMITTENTI PUBBLICI	SINDACATI	FONDAZIONI
OSPITI	COMITTENTI PRIVATI	SOLCO INSIEME	DONATORI
	ENTI TERRITORIALI	SISTEMA COOPERATIVO	ENTI FORMATIVI



5.1 I lavoratori

Il capitale umano della Cooperativa è costituito da dipendenti e collaboratori.

Al 31/12/2018 gli addetti si compongono di 51 lavoratori dipendenti più 2 collaboratori esterni. I dipendenti si suddividono come segue:

- presso i gruppi famiglia: 38 educatori in servizio, 2 in aspettativa, 4 collaboratori a chiamata; 3 addetti alle pulizie;
- presso l'ufficio: 4 unità.

La Cooperativa si impegna a ricercare il benessere dei propri lavoratori impegnandosi a favorire la continuità dei rapporti di lavoro, la crescita professionale, la stabilità economica, favorisce la conciliazione tra tempo di lavoro e tempo di famiglia attraverso azioni di modulazione e flessibilità dell'orario di lavoro, concedendo part-time e aspettative conservando il posto di lavoro.

2018	 Non approvate	 Approvate	Totale
Richieste di aspettativa per motivi familiari			
Donne	0	1	1
Uomini	0	0	0
Richieste di part-time per esigenze personali di vita			
Donne	0	2	2
Uomini	0	0	0

SANITÀ
INTEGRATIVA



La Cooperativa offre un pacchetto sanitario integrativo, gestito da una mutua territoriale, che prevede una copertura sanitaria assicurativa aggiuntiva per tutti i dipendenti e aperta anche ai familiari dei dipendenti con la stessa tariffa agevolata.

La scelta della sanità integrativa, che è stata garantita a **48** dipendenti a tempo indeterminato e a un lavoratore con contratto a collaborazione continuativa, costituisce un valore aggiunto per le relazioni interne della cooperativa.

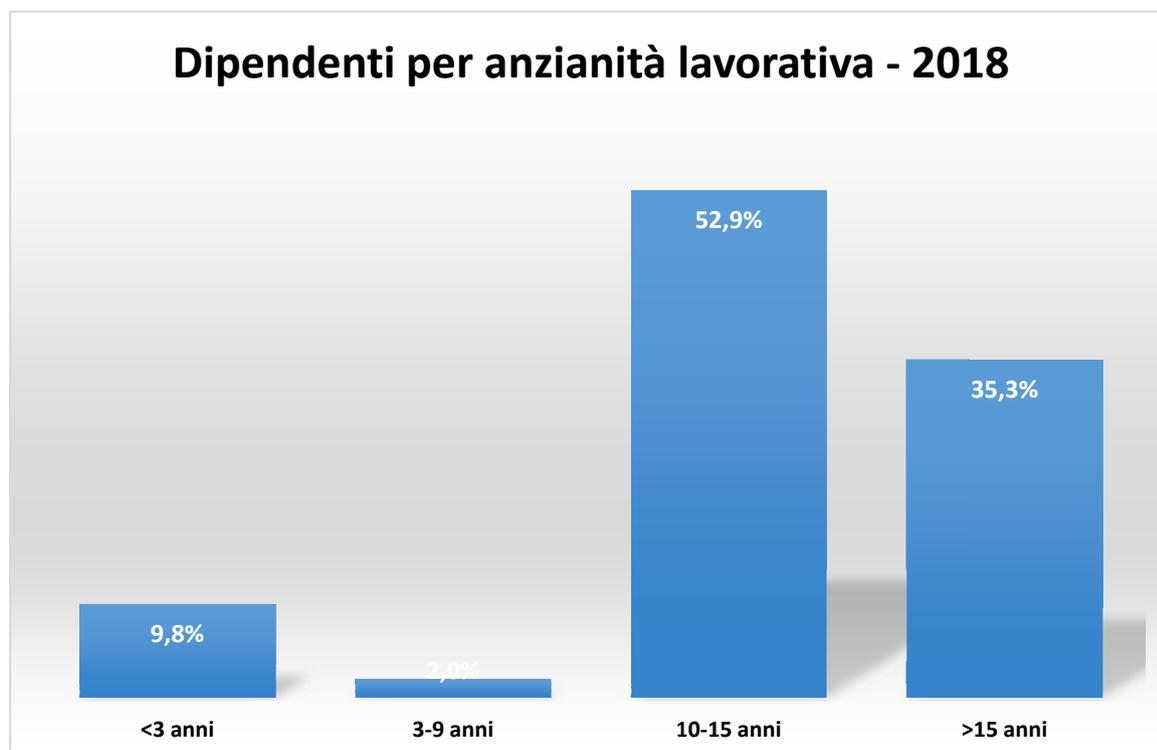
L'Impegno economico nel 2018 è stato di **4.248 euro**.

Caratteristiche dei lavoratori

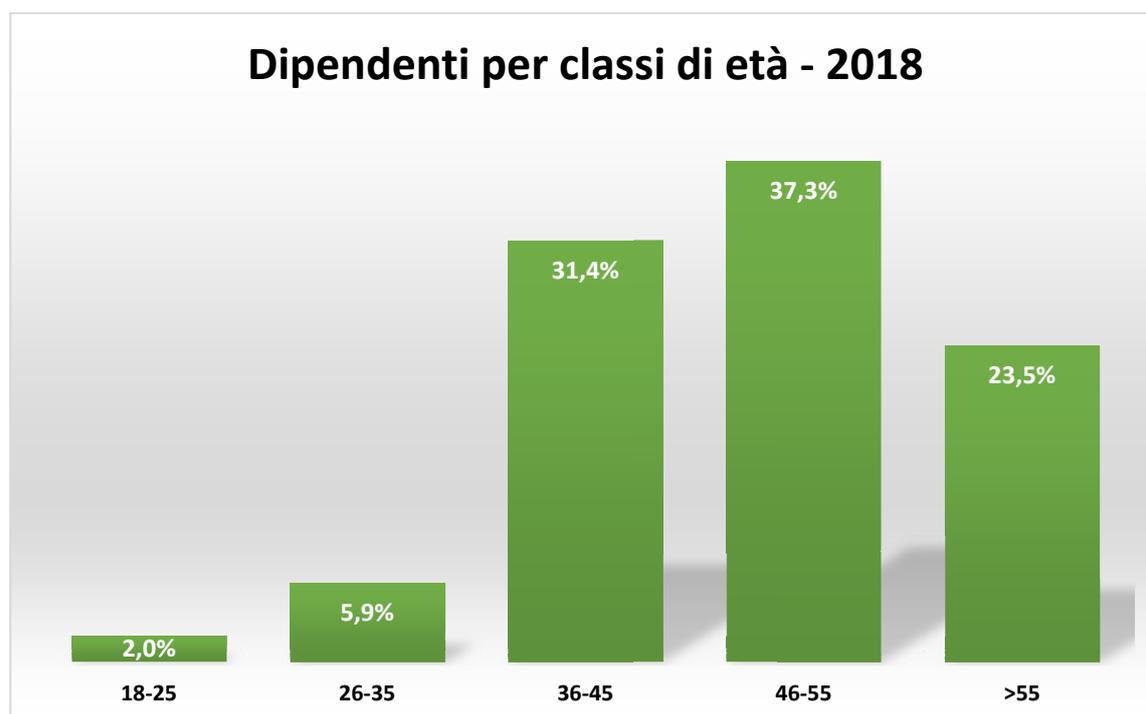
Dei 51 lavoratori dipendenti della cooperativa la massima parte (47 unità, più del 92%) opera nell'area educativa presso le strutture residenziali.

La composizione per genere è relativamente equilibrata: 41% uomini e 59% donne. Solo uno dei 51 dipendenti è di nazionalità straniera.

Il turnover dei lavoratori è stato sempre molto contenuto, cosicché l'anzianità lavorativa è molto elevata. Il 35% dei dipendenti ha un'anzianità di lavoro superiore a 15 anni, e per il 53% l'anzianità è compresa tra 10-15 anni.



L'anzianità lavorativa elevata implica che l'età media dei dipendenti è corrispondentemente elevata. Infatti solo l'8% di essi ha un'età inferiore a 36 anni più del 23% ha più di 55 anni. Il 37% dei lavoratori si concentra nella fascia di età compresa fra 46 e 55 anni.



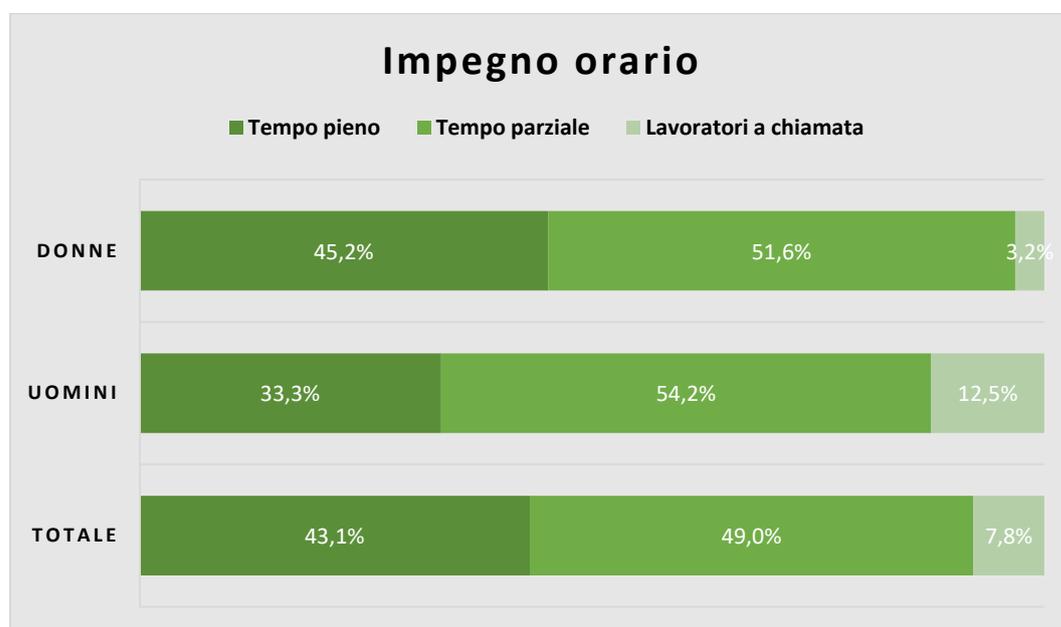
Condizioni di lavoro

La cooperativa ha sempre cercato di favorire la stabilità del posto di lavoro, e i contratti a tempo determinato riguardano solo una minoranza dei lavoratori: 5 su 51, pari al 10%.

Tipologia di contratto	unità	%
Tempo determinato	5	9,8%
Tempo indeterminato	46	90,2%
Totale	51	100,0%

La cooperativa inoltre, allo scopo di venire incontro alle esigenze specifiche dei lavoratori, ha concesso in molti casi la formula del part-time, che interessa il 49% degli addetti. Il ricorso al part-time riguarda uomini e donne in maniera bilanciata (54,2% per gli uomini e 51,6% per le donne).

Impegno orario dei dipendenti	totale		uomini		donne	
	unità	%	unità	%	unità	%
<i>Tempo pieno</i>	22	43,1%	8	33,3%	14	45,2%
<i>Tempo parziale</i>	25	49,0%	13	54,2%	16	51,6%
<i>Lavoratori a chiamata</i>	4	7,8%	3	12,5%	1	3,2%
Totale	51	100,0%	24	100,0%	31	100,0%



Formazione

Nel 2018 34 educatori e 2 amministrativi hanno partecipato alle sessioni di gruppo previste per il progetto di sviluppo. Queste attività hanno assorbito una larga parte delle risorse spese per la formazione (circa l'85%).

Complessivamente nel corso dell'anno le ore/uomo spese per la formazione sono state in totale 777, con un costo di 13058 euro.

Mutualità

Relativamente ai risultati di esercizio del 2018 la cooperativa non ha erogato ristorno.

5.2 Rete del sistema cooperativo

Solidarietà Familiare ha partnership con altri soggetti cooperativi e non. Questo per facilitare il flusso delle informazioni e per creare occasioni di confronto e di collaborazione con soggetti molto simili per obiettivi, esigenze e modo di agire.



Aderiamo alla centrale cooperativa

Confcooperative (Confederazione Cooperative Italiane) e al codice etico di Federsolidarietà.



Siamo soci fondatori del Consorzio Solco Insieme Bologna.

Il Consorzio si costituì nel 2007 nell'interesse generale della Comunità per promuovere e sviluppare un'idea etica di mercato e nell'interesse delle cooperative aderenti, allo scopo di contribuire alla realizzazione di un "Welfare di Comunità" partecipato, solidaristico e responsabile.

Solco Insieme punta alla comunità come centro del proprio agire.



Condividiamo i principi e gli spazi della sede con la
Cooperativa Casa Santa Chiara.

6. INDICATORI DI ANDAMENTO ECONOMICO

Un andamento economico equilibrato è essenziale per assicurare la sostenibilità di medio periodo della cooperativa e il suo sviluppo.

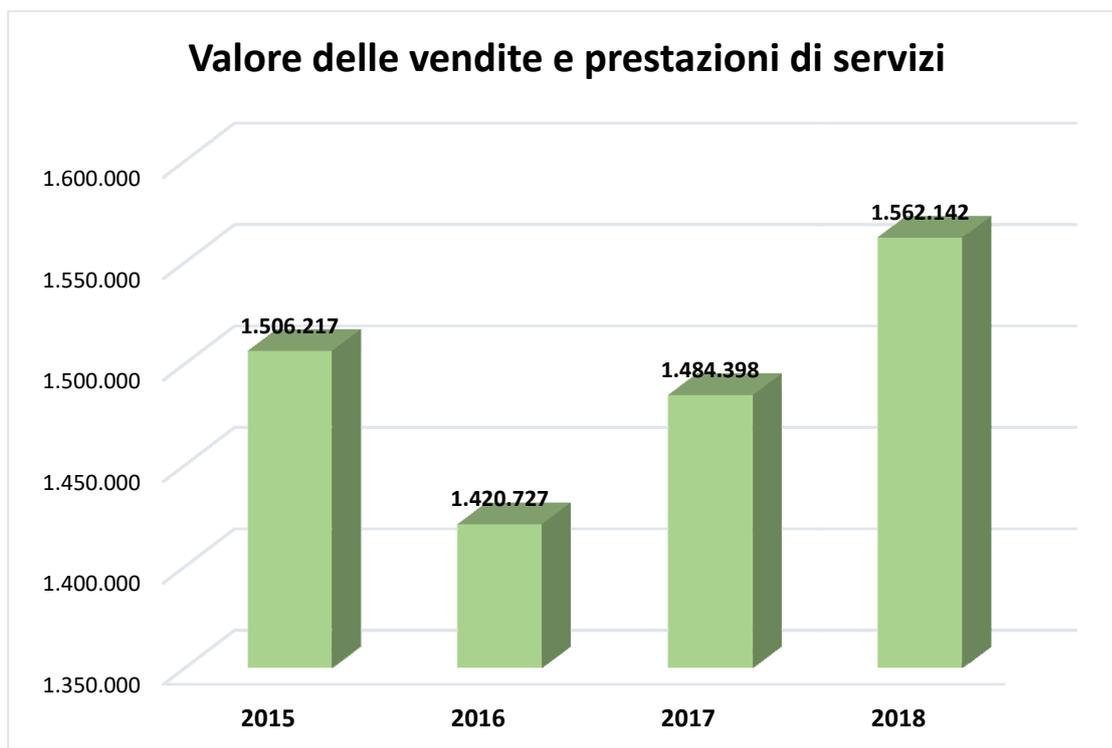
6.1 Il conto economico

La maggior parte degli ospiti è affidata alla Cooperativa dai Servizi pubblici. Di conseguenza la quasi totalità dei ricavi (il 95% circa) deriva dai committenti pubblici.

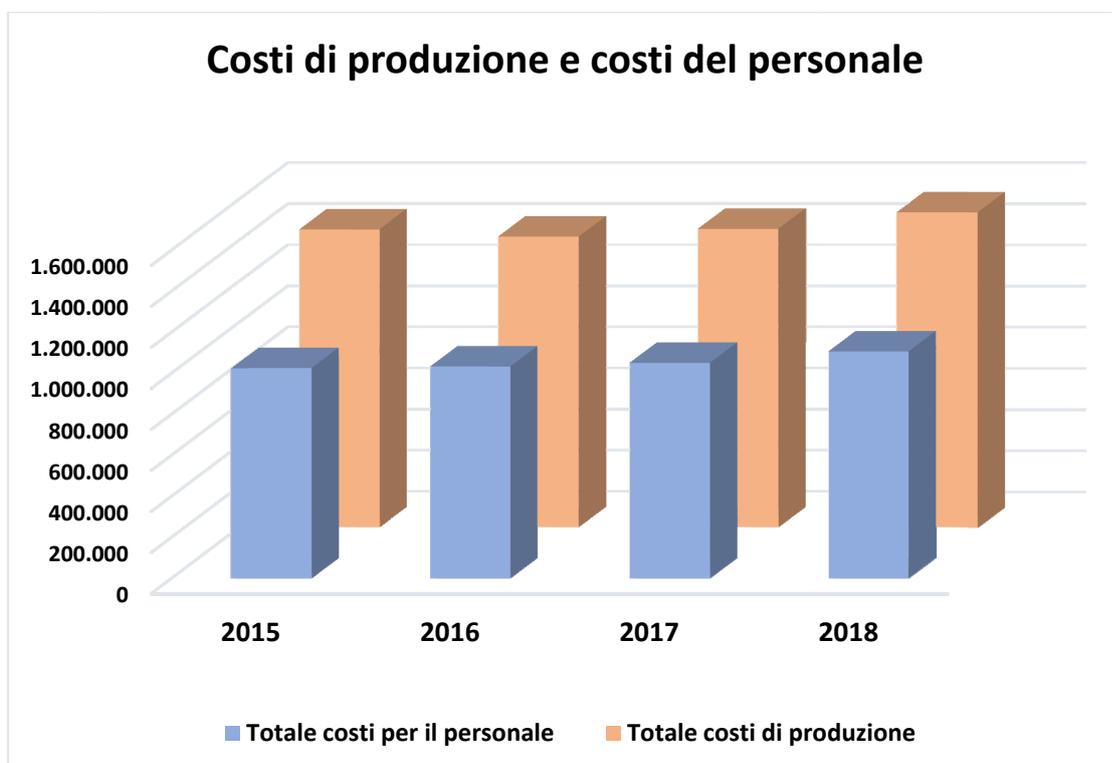
Conto economico	2015	2016	2017	2018
Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi	1.506.217	1.420.727	1.484.398	1.562.142
$\Delta\%$		-5,7%	4,5%	5,2%
Totale costi per il personale	1.021.909	1.029.589	1.047.913	1.103.505
$\Delta\%$		0,8%	1,8%	5,3%
Totale costi di produzione	1.448.400	1.413.686	1.451.389	1.531.118
$\Delta\%$		-2,4%	2,7%	5,5%
Incidenza dei costi del personale sui costi di produzione	70,6%	72,8%	72,2%	72,1%
Utile (perdita) di esercizio	81.620	33.517	55.416	78.562

Il valore delle vendite e delle prestazioni di servizi.

Descrive l'andamento delle entrate che sostengono il funzionamento della cooperativa. L'andamento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sperimentata negli anni recenti mette in evidenza la volatilità del volume delle entrate, che è un aspetto strutturale dei modelli residenziali di piccole dimensioni se, come è inevitabile, manca un sincronismo perfetto nel turnover degli ospiti nei singoli gruppi-appartamento.

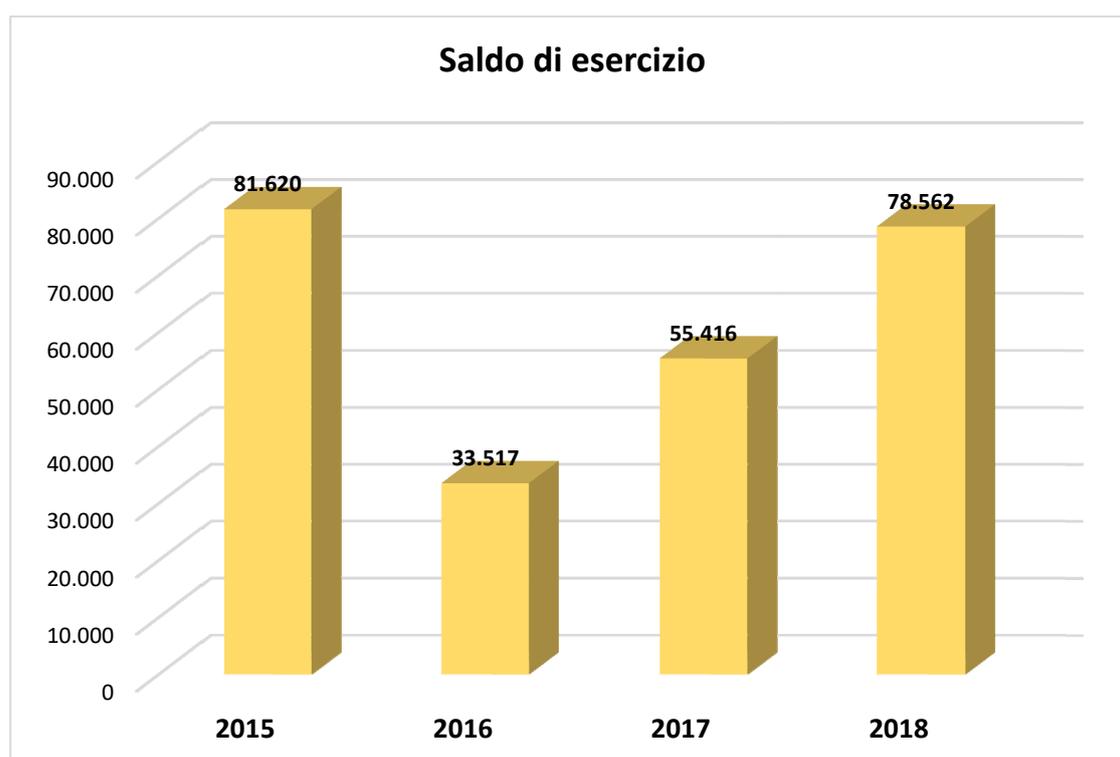


I costi di produzione



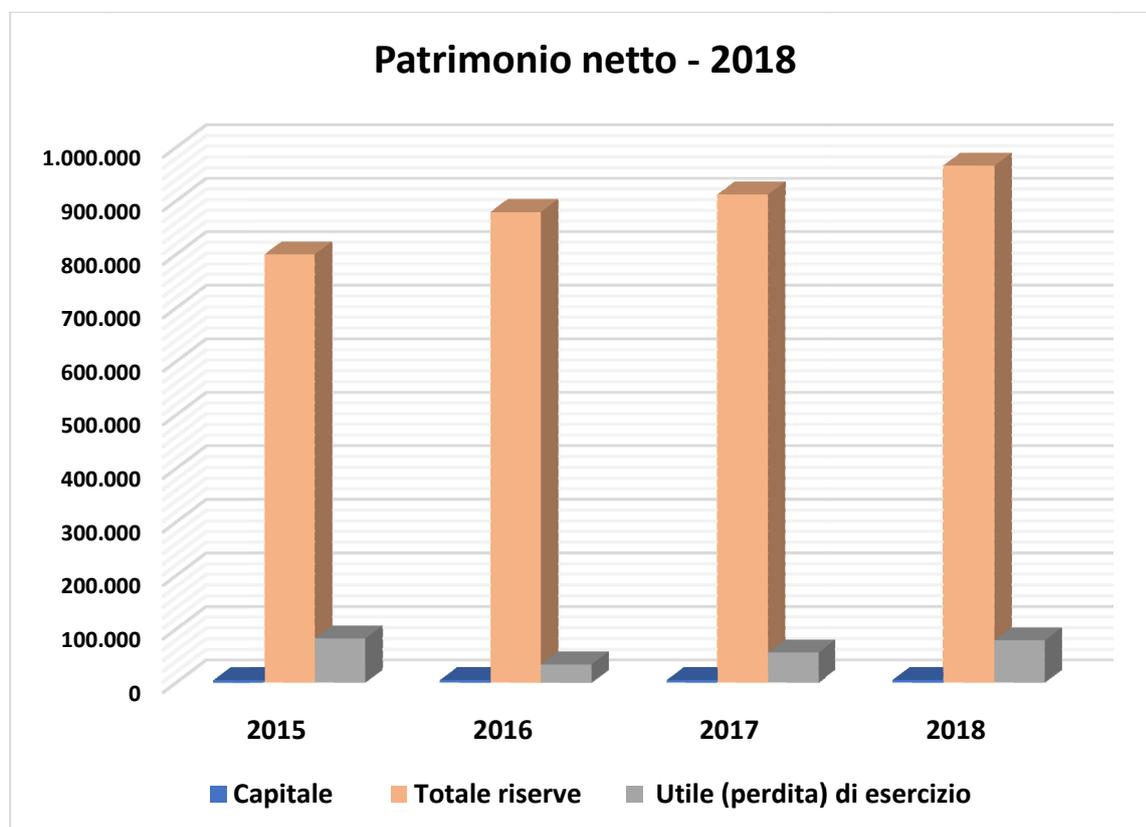
I costi del personale, che sono una componente largamente fissa dei costi di produzione, hanno un'incidenza molto significativa sui costi di produzione (72%). Ne deriva che i costi di produzione sono assai meno volatili dei ricavi a fronte di oscillazioni nel numero di ospiti. Negli anni recenti, ciò è accaduto nel 2016: a fronte di una flessione dei ricavi del 5,7%, i costi di produzione si sono ridotti solo del 2,4% e i costi del personale sono addirittura aumentati dello 0,8%.

Il saldo di esercizio



Il saldo di esercizio positivo assicura la sostenibilità prospettica dell'istituzione. Nel nostro caso, la diversa volatilità delle entrate e dei costi di produzione è fonte di potenziale volatilità nell'utile di esercizio, che peraltro negli ultimi anni ha mostrato un andamento equilibrato, se pure con alcune oscillazioni piuttosto marcate.

6.2 Il conto patrimoniale



Il patrimonio netto misura le risorse della cooperativa per fare fronte alle esigenze finanziarie. Si compone di capitale sociale, riserve accumulate, che nel nostro caso rappresentano la quota più importante del patrimonio (più del 90%), e utile di esercizio.

Nell'attivo del conto patrimoniale sono evidenziati gli impieghi del patrimonio, che si suddividono in immobilizzazioni e capitale circolante (liquido). Il primo è il riflesso delle attività di investimento in capitale fisico, beni immateriali (riflesso delle tecnologie dell'informazione) e capitale finanziario. Il capitale fisso (immobili, macchinari e arredi) rappresenta la maggior parte delle immobilizzazioni

Composizione delle immobilizzazioni	2015	2016	2017	2018
Immobilizzazioni immateriali	273	0	5.130	3.847
Immobilizzazioni materiali	784.699	753.199	731.077	708.541
Immobilizzazioni finanziarie	48.437	59.539	62.180	64.827
Totale immobilizzazioni	833.409	812.738	798.387	777.215

7. PROSPETTIVE FUTURE

Gli obiettivi di medio periodo

I valori della missione impongono una tensione continua verso il miglioramento della qualità dell'accoglienza, la crescita umana degli ospiti, l'identificazione di chi lavora con gli obiettivi primari della cooperativa. Sotto il profilo operativo, questi obiettivi richiedono di concentrare prospetticamente gli sforzi sulla formazione, l'aggiornamento delle procedure per consolidare l'efficienza, l'individuazione di modelli organizzativi volti ad allentare i vincoli di sostenibilità finanziaria.

Il piano di sviluppo ha già previsto per il 2019 un programma molto ampio di formazione del personale, che auspicabilmente sarà opportuno ripetere negli anni successivi, con modalità meno impegnative, ma con regolarità.

Si dovrà continuare a intensificare gli sforzi per razionalizzare i modelli operativi allo scopo di garantire una maggiore tranquillità finanziaria e operativa senza pregiudicare l'offerta di un ambiente familiare in cui l'ospite possa sviluppare un progetto individuale di vita, che rappresenta la missione irrinunciabile della cooperativa. Potenziamento degli strumenti di monitoraggio della gestione, delle reti di comunicazione tra le strutture, ripensamento dell'assetto attuale delle strutture residenziali saranno i passi necessari nell'immediato per definire il sentiero di crescita sostenibile della cooperativa

APPENDICE

Documenti

Documento programmatico prodotto all'interno del progetto di sviluppo approvato dal CdA il 19/02/2019



Politica
della Cooperativa Solidarietà Familiare

La Cooperativa Solidarietà Familiare è una cooperativa di solidarietà sociale nata per rispondere ai bisogni delle persone con problemi di disabilità psichica e alle famiglie che non sono in grado di provvedere autonomamente all'assistenza dei loro cari.

Con le proprie attività promuove l'integrazione sociale dei cittadini e sviluppa fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico attraverso la gestione di servizi socio sanitari e educativi.

Si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale: la mutualità, la solidarietà, la giusta distribuzione dei guadagni, la priorità dell'uomo sul denaro, la democraticità interna ed esterna, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli.

La Cooperativa Solidarietà Familiare intende anche offrire assistenza morale e religiosa all'interno delle proprie strutture. Tali principi vengono intesi e vissuti nello spirito della solidarietà cristiana.

In collaborazione con i Servizi Socio Sanitari e della Salute Mentale, la Cooperativa Solidarietà Familiare progetta e realizza percorsi educativi e riabilitativi individuali, orientati al miglioramento della salute degli ospiti e al raggiungimento di possibili autonomie.

Il modello di residenza che propone è il gruppo appartamento, una risposta abitativa a tempo pieno che garantisce un ambiente sereno, accogliente e, al contempo, un'assistenza altamente qualificata e professionale.

Non è quindi un semplice contenitore, ma un luogo dove si sviluppano relazioni educative che favoriscono la crescita umana degli ospiti (autonomia, fiducia di sé e degli altri, senso di appartenenza ad una comunità).

Per queste importanti peculiarità la Cooperativa Solidarietà Familiare attribuisce un valore particolare al gruppo appartamento e alla sua conduzione, legato quindi al concetto familiare di appartenenza degli ospiti e delle loro relazioni all'interno del gruppo.

I nostri gruppi appartamento sono veri e propri gruppi famiglia.

A fronte del riconoscimento unanime e positivo ricevuto da familiari e Autorità sul servizio offerto, nasce oggi l'esigenza di documentare le attività, così da poter dimostrare a chiunque, non solo a chi ci conosce già, la serietà e il livello di qualità del servizio che caratterizza il nostro lavoro.

In questa situazione, non facilmente percepibile da chiunque, specie con la superficialità con cui oggi si esaminano i fenomeni, il futuro della Cooperativa passa quindi attraverso una chiara e documentata dimostrazione del livello di qualità del servizio erogato, con una logica e contemporanea assunzione, da parte della Cooperativa, di responsabilità su tutto quanto analiticamente descritto e attestato.

A questo fine la Cooperativa Solidarietà Familiare ha deciso di rendere evidente la conformità delle proprie attività e del servizio offerto alla normativa Uni 11010 per i Servizi Socio Sanitari e sociali mediante la certificazione.